Bar, ristoranti e negozi: più della metà non emettono lo scontrino fiscale

scontrino-4db952cd

Dai conti della pizzeria appuntanti sul bordo di una tovaglia di carta, al classico cornetto e cappuccino pagato direttamente al bancone del bar, passando per piccoli alberghi e bed & breakfast. Cresce ancora l'evasione quotidiana degli scontrini fiscali mai emessi o irregolari: più della metà degli acquisti nei negozi e dei conti pagati degli italiani, al bar e al ristorante ma anche in case-vacanza e bed & breakfast, sono in nero. E’ quanto emerge da un'indagine di Adnkronos, effettuata con la collaborazione di diverse associazioni di categoria e dei consumatori sul territorio. In un mese di monitoraggio, dal 1 aprile all'1 maggio 2016 - rileva la survey - risulta non in regola con le ricevute fiscali ben il 54% degli esercizi commerciali. E a peggiorare la notizia, vi è il confronto con lo scorso anno, quando il dato si era fermato al 51% di irregolarità.

Il fenomeno, diffuso in tutta Italia, assume proporzioni diverse da regione a regione. La ricerca rivela infatti che si raggiungono punte vicine all'evasione totale in diverse città del Sud: a Napoli lo scontrino non esiste nel 78% dei casi; a Bari si arriva al 66%. Ma anche a Roma si sfiora il 60%, il 57%, di ricevute fiscali irregolari. Va relativamente meglio al Nord: Genova si conferma la città a più alto tasso di lealtà fiscale, con una quota di evasione intorno al 20% (18%); Milano e Torino raggiungono il 35%.